

Mensile di ordinaria quotidianità Jesus Caritas

anno XII / numero 4 / 15 aprile 2019



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente

(Charles de Foucauld)



**Paolo,
continuiamo a camminare insieme**

Carissimo Paolo, fratello e amico, grazie!

Grazie per come hai vissuto e per come ci hai lasciato. Si muore come si vive e tu hai raggiunto la casa del Padre in modo improvviso, discreto, in punta di piedi, nel silenzio. È stato il tuo stile quotidiano quello di essere disponibile per gli altri e dimentico di te stesso, con il sorriso della fede, l'accoglienza fraterna, premurosa ed attenta nei minimi particolari. Nel mio venire a Nazaret mi hai preso per mano e mi hai portato in un santuario particolare, tu che quando ci incontravamo nella terra di Gesù mi dicevi: "Dove ti piacerebbe andare? Guarda ho scoperto un luogo"...

Mi hai condotto ad Haifa nell'ospedale di "Rambam" dove eri legato a delle macchine, come agnello afono, insieme ad altre persone di diverse etnie e religioni. Le mie lacrime non erano diverse da quelle degli Ebrei, dei Musulmani, dei non credenti con le quali si sono mescolate nel silenzio dell'anima come un'unica preghiera. Mi trovo nel tempio della sofferenza, della verità, dell'autenticità che annulla le differenze e tutti unisce. Nel dolore, quanta grazia per mezzo di te! I tuoi organi donati che hanno concesso nuovamente a diverse persone la qualità della vita.

L'abbraccio di preghiera, di affetto, di testimonianza che ha avuto il suo culmine nella celebrazione delle esequie ed è continuato fino al giorno della mia partenza per l'Italia. Sono tornato a Sassovivo con un nodo alla gola per quanto ho ricevuto e tanti volti nella mente e nel cuore. Sei voluto rimanere in quella terra dove ti sei donato fino ad impastarla con il tuo corpo,



seme di speranza per la nostra Fraternità.

Tu che amavi percorrere a piedi le strade dove aveva posto i suoi piedi Gesù, quasi a ricalcarne le orme, hai compiuto il tuo ultimo pellegrinaggio giungendo alla Gerusalemme del cielo, dove ti hanno accolto papà Mario, mamma Giuseppina e Piero, con il quale hai formato la Fraternità in paradiso.

Mi ritrovo più povero in terra e più ricco in cielo. Ma sento la tua mancanza e soprattutto il nostro conversare su Gesù per il quale al mattino svegliavi l'aurora per essere con lui fino all'inizio della preghiera comunitaria.

Paolo, continuiamo a camminare insieme! Prima ci narravamo Gesù, ora che contempli il suo volto parlagli di me e della Comunità perché ci apra la strada. Non chiedo di capire, desidero seguirlo.

Adesso ti lascio, si è fatto

tardi, le stelle brillano nella notte e mi ricordano che nel buio della vita ho una luce in più.

Grazie Paolo!

Un abbraccio, tuo

*Paolo Maria
fratello priore*



Germoglio di unità...

La nascita al cielo di frater Paolo è stato indubbiamente un evento inaspettato e, non possiamo nascondere, doloroso per la vita della nostra Comunità. Allo stesso tempo è stato, però, un momento di grazia tutto particolare, come è natu-



rale che sia, guardandolo nell'ottica della fede che ci fa considerare la morte come il momento dell'incontro definitivo con il Padre.

E proprio così è stato vissuto a Nazaret, dai piccoli fratelli e dai numerosi nazaretani, e non solo, che si sono stretti attorno alla nostra fraternità.

Il "clima di preghiera", la sensazione della "presenza di fr. Charles", la "presenza fisica e spirituale" di frater Paolo sono state le testimonianze raccolte da diversi amici.

Dal giorno stesso della sua dipartita, come è normale nella Terra di Gesù, è iniziata una processione continua di persone, cristiani e non, che si sono strette a noi per un gesto di amicizia e stima nei confronti di Paolo, per un momento di

preghiera nella cappella di fr. Charles.

La Provvidenza ha fatto sì che la data della sua morte coincidesse con il giorno dell'incontro, svoltosi a Nazaret, tra gli Ordinari della Chiesa Latina in Terra Santa. Così, tra i primi a rendere omaggio alla memoria di Paolo, è stato il nunzio apostolico in Israele, mons. Leopoldo Girelli, che ha voluto coinvolgere tutti i pre-

senti in un momento di preghiera nella nostra piccola cappella.

A breve distanza hanno fatto visita alla fraternità il patriarca emerito mons. Michel Sabbah, l'attuale amministratore diocesano mons. Pierbattista Pizzaballa, il suo vicario mons. Giacinto Boulos Marcuzzo, il vicario patriarcale latino presso Israele mons. Hanna Kildani e Jean-Daniel Gullung, del

comitato episcopale dei religiosi di Terra Santa.

Abbiamo letto questa importante visita come un segno di grande affetto da parte della Chiesa di Gerusalemme nei confronti di frater Paolo e della comunità tutta.

Nei giorni seguenti poi, quel seme di vita nascosta nel cuore della vita ecclesiale, vissuto nella semplicità e nella dedizione al "beneamato fratello e Signore Gesù", è germogliato in una preghiera condivisa da diverse chiese cristiane. Alla Messa delle esequie, oltre al patriarca emerito Michel Sabbah e al vicario patriarcale mons. Giacinto Boulos Marcuzzo ed a mons. Kildani, hanno concelebrato pure il vescovo melchita emerito, mons. Boutros Mouallem, il carissimo amico abouna Jusef, parroco maronita, ed il pastore della chiesa anglicana abouna Nael, oltre a diversi frati della Custodia e ad altri pastori della Chie-



sa locale melchita e latina e ad altri sacerdoti e diaconi.

Durante i due giorni di condoglianze abbiamo potuto salutare gli amici musulmani che da anni avevano stretto con Paolo e la comunità rapporti di confidenza e affetto.

La scelta del nostro fratello, per bocca della sua carissima sorella Simonetta, di donare gli organi, ha avvicinato anche il mondo ebraico. L'infermiera dell'ospedale di Rambam, Sarit (ormai cara amica), ci ha comunicato la stima e la gratitu-

dine della direzione dello stesso Ospedale, oltre che dell'Ambasciata Italiana e del Consolato Italiano. Giornali on-line e trasmissioni radio del mondo ebraico e di quello arabo hanno poi ripreso e commentato la notizia di questo piccolo fratello italiano che, anche se così lontano dalla sua terra, ha voluto compiere un gesto importante per salvare vite di persone diverse da lui per cultura, etnia e religione, ma profondamente vicine nella comune umanità e nella fraternità universale. Anche per loro Paolo

ha dato la sua vita.

In questo tempo in cui si riaffacciano (ancora!) venti di guerra e di violenza sulla Terra del Santo, la nascita al cielo di un piccolo fratello è stata un germoglio di pace e di unità che, speriamo, possa lasciare il segno e produrre ancora frutti abbondanti.

fratel Marco jc



Accade, a volte

Accade che la vita decida di metterti alla prova, e lo fa nelle maniere e nei modi più inaspettati, e in maniera beffarda viene da dire anche inopportuni. Ma lo fa.

Lo fa così, in modo forte, prepotente, deciso e incontrovertibile. Ma null'altro sono che disegni di Nostro Signore, del-



la sua potenza e della sua volontà e come tali vanno accettati.

Così, all'improvviso, Paolo ci ha lasciato. Con questa fulminea imprevedibilità. Lasciando tutti noi sgomenti, senza parole, senza pensieri, con un ini-



ziale apparente vuoto incolmabile, che solo la fede in Dio e nei suoi progetti riesce ad alleviare. La stessa Fede che è stata per Paolo guida e luce nell'intero cammino.

Fratello, cognato e zio, stimato e amato. Presente nelle nostre vite con amore e dedizione continua e costante.

Dai nostri cuori nascono i ringraziamenti più sentiti, per la vicinanza, vera e sincera mostrata alla nostra famiglia in questo momento. Tantissime le dimostrazioni di affetto ricevute, in ogni luogo, sotto ogni forma, parola e presenza.

Inimmaginabile per noi una così forte partecipazione: sia all'Eucaristia celebrata dal vescovo Gualtiero presso l'Abbazia di Sassovivo, insieme ai Piccoli Fratelli il 14 marzo che, in particolare, nella celebrazione funebre che ha avuto luogo a Nazareth il 15 marzo, dove con grande stupore di tutti, è venuta meno qualsiasi distinzione dettata da appartenenze religiose e culturali, nella necessità di unione per il ricordo e il saluto al nostro caro Paolo.

Come ha sottolineato più volte mons. Gualtiero, ci piace ricordare Paolo così "con il suo sorriso e il suo sguardo", ed è così che lo ricorderemo...

Ed è così che chiediamo a tutti voi di farlo.

Grazie... Grazie di cuore!

*Simonetta, Gianfranco
Elisa, Cristina, Marco*

Carissimo Giancarlo, cari fratelli di Sassovivo

Sento di dover ricordare, con un animo grato, Paolo. Dopo trent'anni di amicizia, la sua figura resta impressa nel mio cuore come l'icona esemplare del piccolo fratello, formato alla scuola evangelica dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas. Molti episodi mi ricordano il suo stile personale, fatto di cordiale accoglienza e di paziente ascolto, sempre pronto e disponibile a compiere il suo attento e mai indolente servizio nelle varie circostanze della vita comunitaria. Anche quando era preso dai molti impegni, non trascurava i tempi di silenzio e di orazione, manifestando un vivo interesse nel conoscere la parola di Dio ed esercitarsi nella *lectio divina*, per crescere nella preghiera. La sua mitezza, incline alla bonaria ironia della gente umbra, esaltava in lui la virtù, non innata ma quotidianamente costruita, dell'umiltà gaudiosa e della modestia serenante che incoraggiava le relazioni, anche con i più lontani e scostanti.

Il suo volto lieto, il suo tratto discreto, fermo e gentile non passava inosservato a chi l'ha conosciuto, in tutti i luoghi dove ha offerto la sua testimonianza di piccolo fratello, da Foligno a Nazaret.

E proprio a Nazaret, negli incontri avuti con lui quando guidavo i pellegrinaggi in Terra Santa e nei soggiorni di riti-

ro vissuti con i fratelli, ho avuto la possibilità di apprezzare la sua crescita umana e spirituale. Posso testimoniare che i piccoli fratelli, con la loro gioiosa e semplice accoglienza, hanno fatto scoprire a molti pellegrini il valore profetico del nascondimento e della piccolezza perseguiti da Charles de Foucauld, per imitare la famiglia di Nazaret. Più volte, abbiamo parlato della minorità e del senso di una vita occultata al mondo e aperta alla fraternità universale che solo Dio, in tempi e modi tutti suoi, poteva realizzare. Concordavamo nel credere che questa apertura all'altro, avrebbe vinto il ricatto della paura che spingeva molti cristiani a chiudersi in un egoismo carico di sospetto e di rancore. Fedeltà nel poco del quotidiano che preparava a vivere, nell'ultima inevitabile solitudine, quella *kénosi* piena cui siamo chiamati per obbedire, insieme al benamato Gesù, all'imperscrutabile e crocifiggente volontà divina. Mi rendevo conto che la preghiera di abbandono di fr. Charles, da lui tanto meditata e amata, stava modellando, per «un'esigenza di amore», la sua vita di discepolo.

Non posso dimenticare che in una delle mie ultime visite a Nazaret, fui sorpreso dalla sua accoglienza apprensiva: mi disse subito, davanti ad Alvaro, con parole franche e risolte che attendeva con ansia di rivedermi per chiedere perdono di un non so quale mai sgarbo o mancanza da lui commessa nei miei riguardi, in un passato lontano. Davanti al mio stupore incredulo, ricordo la sua disarmante e lucida motivazione: la vita di Nazaret insegna ed esige un amore fraterno che non si rassegnava a lasciare nell'ombra anche la più

piccola incomprensione; «nell'amore, se non si cresce, non si porta frutto e si finisce tagliati come il fico».

Carissimo Paolo, fratello e testimone fedele di una vita spesa per amore di Cristo e del suo Vangelo, facci comprendere la vacuità del nostro parlare, del nostro agitarci, del nostro progettare. Tu che nell'umile accoglienza fraterna hai gioito della verità che ti ha fatto libero di accettare, come Gesù, in pura perdita, la volontà del Padre, aiutaci a donarci a tutti senza misura, rimettendo con fiducia infinita la nostra anima nelle sue mani.

Giuseppe Bellia

Fratel Paolo Onori messaggi e testimonianze

Caro Fr. Leonardo, vivo questo momento di profonda tristezza come un'esperienza di dolore che, come vescovo, mi tocca personalmente; stamani ho celebrato la Messa per fr. Paolo e per tutta la sua Famiglia spirituale. Un fraterno saluto.

+ **Gualtiero**

Carissimo Paolo Maria, personalmente non interrogo più Gesù sui tanti *perché* delle vicende dell'uomo. Le tentazioni vengono, specie in questi episodi come la morte improvvisa di Paolo e conseguentemente di cosa vuole dalla sua piccola ma amata comunità di Jesus Caritas. Nella debolezza queste tentazioni resistono per affidarsi completamente a Gesù, come piccoli, come bimbi. Un grande abbraccio a te e a tutta la Comunità.

Vostro **Leonardo Angelillo**

Carissimi tutti,

viviamo il vostro dolore per la perdita di questo secondo Fratello che il Signore ha chiamato a sé, Paolo: l'uomo del silenzio, del sorriso, della preghiera e della presenza costante ai bisogni degli altri. Fratello sempre vigile e fedele al suo essere "fratello". Ci lascia un esempio magnifico di presenza vigile ma silenziosa. Fratel Paolo, grazie per ciò che ci hai dato, sarai sempre nei nostri cuori. A voi tutti la nostra vicinanza certi che Paolo dal paradiso vi aiuterà a superare anche questo triste e inaspettato momento.

Un abbraccio a voi tutti e forza, il Signore ha

bisogno del vostro servizio.

Marita e Paolo Giordano

Carissimi Fratelli, l'improvvisa morte di Paolo mi ha colpito duramente. Conosco Paolo da 26 anni, l'ho incontrato per la prima volta al Goletto, poi a Limiti, Scafali e soprattutto a Borroni, era come il mio pastore e assieme alla sua comunità parrocchiale ho fatto un grande pellegrinaggio in Svizzera a san Nicola di Flue. Assieme a Paolo ho visitato Pale, in Foligno, poi sono stato sei volte a Nazaret. Insieme abbiamo visitato molti paesi in Terra Santa. Ero felice di essere con lui anche sul monte delle Beatitudini...

Paolo era un vero amico, un uomo spirituale, un prete modello. Adesso che lui ha completato la sua corsa e si trova vicino a Dio diventerà il nostro intercessore assieme a Piero.

Oggi ho celebrato l'eucaristia per lui al Carmelo di Colonia assieme alle suore. Spero di riuscire a venire da voi a Foligno in occasione del trigesimo in programma per il 10 aprile ore 18:30.

In comunione di preghiera e un grande abbraccio a tutti voi.

Bernhard, vostro fratello esterno

Carissimi fratelli,

ho appena saputo dalle mie sorelle di Firenze della partenza improvvisa del vostro fratello Paolo per il Padre. Con voi, chiedo a lui di benedirci dall'alto e di consolare fratelli, famigliari e amici. Io mi accodo alla vostra processione fino a Nazaret con la preghiera e mi ricorderò sempre del sorriso che ho incontrato oggi in foto, ma che spero di riconoscere in Cielo.

Vi abbraccio da sorella in Cristo

Sorella Sarah della Fraternità Monastica di Gerusalemme

Carissimi Fratelli, con tanto dolore abbiamo ricevuto la notizia circa la partenza del nostro fratello Paolo che abbiamo avuto la gioia di conoscere e di averlo ospite nella nostra casa quando nel 2011 accompagnò fr. Oswaldo a Comalapa in Guatemala. Appena giunta a noi la notizia sul malore che aveva colpito Paolo, ci siamo raccolti in preghiera con tanta fiducia nella volontà del Padre, ma la sua volontà è diversa dalla nostra. Se il dolore è tale per noi, pensiamo a quello che voi state vivendo in questo momento, perché si tratta di un membro della vostra famiglia religiosa e di tutta la famiglia spirituale del Padre de Foucauld. Ora ci consolano le parole del libro della Sapienza (3,1-5): "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento li raggiungerà".

Un abbraccio grande.

Papà José, mamma Rosa e famiglia

Carissimi Fratelli,

attraverso voi vorrei raggiungere ogni fratello chiamandolo per nome... È sempre diffici-

le dire qualcosa in questi momenti, ma vorrei dirvi la mia vicinanza. Mi dispiace non poter essere presente alla messa a Sassovivo domani (purtroppo ho un appuntamento nel pomeriggio). Mi viene in mente una frase di un orientale (cito a senso e memoria): *a volte sembra che una mano si appesantisca sui miei occhi e tutto è buio... poi mi rendo conto che una luce filtra attraverso la fessura dei chiodi...*

Umanamente mi chiedo cosa sta chiedendovi il Signore e non ho risposta, tranne la certezza che non ci lascia, anche quando tutto si offusca e manca la luce!

Un abbraccio grande in Colui che è la Vita e la Resurrezione

Paola Francesca piccola sorella di Gesù

Carissimi fratelli,

sono stupita, addolorata, commossa della partenza così rapida di fratel Paolo. Dal mio passaggio a Sassovivo per il mio ritiro in dicembre, fratel Paolo, che mi aveva accolto a Nazaret dieci anni fa, con il suo indimenticabile sorriso, era rivenuto nella mia mente e nel mio cuore. Condivido da sorella il vostro dolore ed anche la vostra fede e speranza. Penso a ciascuno, ma soprattutto a Giancarlo. Vi abbraccio tutti

Franca, piccola sorella di Gesù

Caro Gian Carlo, io e Chiara siamo senza parole. Vi abbracciamo tutti e piangiamo, anche noi, il nostro amico caro, Paolo. Il sorriso di fratel Paolo è sempre stato il segno della tenerezza di Dio insieme all'allegria di un uomo innamorato della vita. Mi piace ricordarlo per quello che era: uomo mite, generoso, ospitale, uomo di preghiera. Devo a lui alcuni splendidi giorni passati in Israele, la cucina araba, l'eremo di Charles de Foucauld, il silenzio, la fraternità, l'amicizia, la guida turistica, i chilometri che ha percorso per venirmi a prendere all'aeroporto di Tel Aviv, quando mi ha messo su un bus direzione Gerusalemme con tutte le raccomandazioni del caso ma sempre sdrammatizzando, e una terra che me l'ha fatta amare più di ogni altro. Ho avuto la sua benedizione in terra lontana. Ma il suo sorriso non l'ho mai più dimenticato.

Ciao, fratello e amico Paolo.

Gianni e Chiara Di Santo

Carissimi,

siamo rimasti veramente colpiti da questo evento fulminante. Non ci sono parole. Solo un pensiero, una preghiera e un abbraccio fraterno. Ci piace pensare che Piero e Paolo si saranno potuti riabbracciare almeno...

Un saluto affettuoso a tutti voi confratelli

Paola e Paolo Bacci, Carmelo e Vittoria Faraghini

Arrivarono a Limiti portando un saluto di pace e di gioia! Furono i primi Piccoli

Fratelli della Jesus Caritas, Gian Carlo e Piero, a far fiorire la nostra adolescenza in una campagna povera di cultura e di spiritualità. Grazie a loro ed ai fratelli di Sassovivo, addio ai cari Piero e Paolo, in Dio per sempre. Un forte abbraccio a Giancarlo.

Mimma e Ivana Donati.

Carissimi piccoli fratelli, sono Angioletta, la figlia di zia Nina di Lioni, ieri ho appreso la triste e inaspettata notizia di padre Paolo. Impossibile descrivere la stretta al cuore che ho provato, un forte dolore. È volato in cielo troppo presto! Mia mamma ogni anno aspettava la sua telefonata per il suo compleanno e l'anno scorso, il 24 aprile 2018 è stato il primo senza di lei! Quest'anno saranno insieme! Chi lo immaginava! Se ne è andato troppo troppo presto (è difficile riconoscersi in queste dure prove!) E proprio ieri leggevo le parole di Giobbe: "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto" (1,21). Chi lo avrebbe detto che erano dette per Padre Paolo! È stato la mia guida spirituale quando era a San Guglielmo, mio caro amico e grande persona bella con un grosso cuore!

Mia mamma quando seppe del suo trasferimento a Nazaret pianse tanto e mi disse "Come se perdessi un altro figlio!" Poi le sue telefonate nel tempo furono di grande aiuto. Ma lei era sempre in pensiero per lui e per le piccole sorelle.

Vi abbraccio con grande affetto. Condoglianze anche per la famiglia di padre Paolo.

Angioletta

Carissimo Giancarlo, ti e vi sono vicinissimi in questi giorni, senza parole... ma con tanta preghiera. Abbiamo legato questi giorni il ricordo e la preghiera per Paolo a quella per suor Agnese, e oggi a Montesole fratelli e sorelle hanno celebrato l'eucaristia per lui. È stato un passaggio così improvviso di fronte al quale ci si sente piccoli e impotenti, quasi ammutoliti, e che si riesce a sostenere solo mettendolo dentro il Mistero della Pasqua del Signore, una Pasqua che Paolo ha già fatto, e verso la quale noi siamo incamminati, con le nostre morti e piccole risurrezioni. Oggi Tommaso mi ha chiesto di dirgli un po' di Paolo, e scrivendogli mi sono accorta di quanto cammino di grazia si è fatto insieme, da quando eravamo giovani e venivamo a messa in seminario, poi San Giuseppe Artigiano, l'Irpinia, Borroni quando ero ad assistere mia madre a Foligno, e poi la Terra santa... In questi anni varie volte sono o siamo andati a Nazaret dai fratelli, e Paolo ha sempre lasciato in tutti quelli che passavano la testimonianza di una fraternità attenta, sensibile, premurosa, ma sempre discreta. Un piccolo fratello che grida il Vangelo con la vita, e che abitua tutti quelli che passano, a sentirsi in fraternità. E questo ci è dolce, possiamo dire con frè Charles.

Venerdì andremo a Nazaret, per accompa-

gnarlo all'ultima dimora.

Un caro abbraccio a te e a tutti i fratelli.

Giuseppina Pioli

Carissimi miei fratelli di Nazareth,

con grande dolore ho accolto la notizia della morte improvvisa di Paolo. Mi dispiace tanto. Vi sono vicina proprio da sorella che vi vuole bene con affetto. Ho pregato e prego. La Parola delle letture di oggi mi sostiene e penso Paolo nel Padre, nelle braccia del Padre Nostro.

Mi farebbe piacere condividere il più possibile questi giorni con voi.

Vi abbraccio forte,

Nilde Merchesini

Carissimi fratelli,

Vengo a sapere appena ora della morte di fr. Paolo, quel meraviglioso uomo di Dio che, insieme a voi, faceva della casa dove ha vissuto fratel Charles de Foucauld e dove vivete voi, una vero oasi di accoglienza e di vita fraterna. Non posso pensare a Nazareth senza pensare a voi e a lui, in modo particolare. Vi dico tutto il mio affetto e la mia convinzione che così come egli accoglieva i passanti e i pellegrini (e come li accogliete anche voi), così ora è accolto dal Padre delle misericordie. Quest'anno egli ha anticipato la Pasqua e si unisce al coro dei santi e degli angeli per preparare per noi un posto presso il Signore. Vi ricordo nella mia preghiera e vi mando i miei più cari saluti fraterni,

Daniel (di Bose)

Carissimo Alvaro, carissimo Marco,

ho saputo solo oggi della morte di Paolo. La notizia mi ha lasciato letteralmente sgomento, intontito e senza parole.

Custodirò per sempre il suo sorriso accogliente (quante volte mi ha aperto e accompagnato al portoncino!), il suo sguardo buono, la sua capacità di intravedere semi di vita buona nelle persone e nelle storie.

Paolo è stato un grande regalo per la mia vita di cui ringrazio tanto il Signore. Quando venivo a Nazareth sapevo che c'era una casa accogliente pronta ad aspettarmi e sulla porta di quella casa c'era Paolo. Mi mancherà tantissimo.

Ora che è in cielo, tra le braccia del Signore e con fr. Charles, Carlo, Piero e tantissimi altri, gli chiedo la grazia, da lì come ha fatto sempre quaggiù, di dire bene dei tanti modi, spesso confusi e disordinati, con cui si cerca di raccontare la tenerezza di Dio dentro questo tempo.

Vi tengo stretti nei miei pensieri e nelle mie preghiere.

Vi abbraccio silenziosamente e vi invio un testo di Bonhoeffer che mi è stato di particolare consolazione:

«Non c'è nulla che possa sostituire l'assenza di una persona a noi cara.

Non c'è alcun tentativo da fare, bisogna sem-

plícemente tenere duro e sopportare. Ciò può sembrare a prima vista molto difficile, ma è al tempo stesso una grande consolazione, perché finché il vuoto resta aperto si rimane legati l'un l'altro per suo mezzo. È falso dire che Dio riempie il vuoto; Egli non lo riempie affatto, ma lo tiene espressamente aperto, aiutandoci in tal modo a conservare la nostra antica reciproca comunione, sia pure nel dolore.

Ma la gratitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa.

I bei tempi passati si portano in sé non come una spina, ma come un dono prezioso.

Bisogna evitare di avvolgersi nei ricordi, di consegnarci ad essi; così come non si resta a contemplare di continuo un dono prezioso, ma lo si osserva in momenti particolari e per il resto lo si conserva come un tesoro nascosto di cui si ha la certezza. Allora si che dal passato emanano una gioia e una forza duraturi.» (Dietrich Bonhoeffer).

Daniele Rocchetti



Fratelli carissimi,

Un colpo al cuore quando stamane ho aperto la posta: è vero, non ci sono parole!

Tanti ricordi si accavallano... sono grata al Signore di aver avuto il dono di molti momenti condivisi con abouna Paolo, l'eucaristia, la preghiera, i silenzi, le feste, la cucina, il caffè. E di aver fatto esperienza del suo modo così straordinario di farti sentire a casa, accolta, sempre, del suo dolce sorriso, della sua mitezza, della sua semplicità.

Ci mancherà, mi mancherà.

Consapevole del vuoto che ha lasciato, preghiamo per voi e per la sua famiglia.

Siete sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere, vostra Carla.

Carla Maria Mergani

DA FACEBOOK

Don Maurizio Tarantino

Ciao Paolo. Sarai certo stretto nell'abbraccio del Beneamato Signore Gesù.

Nell'intimità di Nazaret, nel silenzio che è l'unico linguaggio dell'amore.

A me restano impressi nel cuore il tuo sorriso e le confidenze fraterne che ci siamo scambiati a Nazaret a gennaio. Portale a Gesù e che lui compia in noi la sua volontà. Jesus Caritas! Ci uniamo ai fratelli di Sassovivo nella preghiera e nella fraternità.

Gianvito Fischietti

Siamo molto addolorati per la prematura scomparsa di fratel Paolo, di cui ricordiamo la mite dolcezza quando lo abbiamo conosciuto anni fa al Goletto. Ci conforta però la certezza di avere un angelo in più in Paradiso che prega per tutti noi. Un fraterno abbraccio a tutta la comunità dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas, che rappresentano con il loro particolare eccezionale carisma un autentico dono di Dio.

Cristina Damiani

Il nostro cuore abbraccia tutta la Comunità Jesus Caritas e si rivolge al Signore per affidarla alle sue cure in questo momento di dolore per la perdita di Fratel Paolo Onori. Sappiamo che Paolo intercede per noi davanti al Signore Gesù affinché il vuoto che ha lasciato la sua assenza terrena sia ricollmato di Amore. A me mancherà una parte della mia infanzia, una persona di famiglia, un cuore immenso, una dolcezza infinita. Tutto questo lo porto nel mio cuore e arricchisce la mia vita e spero di ritrovarlo domani quando ci rincontreremo lassù. Ancora un grande abbraccio. Giuseppe, Cristina e Maria Chiara.

Massimo Bernabei

Lo ricorderemo come un fratello e un maestro, pieno di attenzioni e delicatezza, pieno di fede e di sorridente speranza.

Difficile accettare che se ne sia andato così improvvisamente e tanto presto. Ci guarda già da lassù. E come ci disse tempo fa Gian Carlo, preghiamolo.

Lui è lì, vicino a Gesù come l'amico che lo amava. A tutti i fratelli, carissimi amici, la nostra partecipazione. Il Signore vi benedica.

Stefania Bravi

Abbiamo tanti bei ricordi di momenti condivisi con fratel Paolo a Borroni, sarà sempre nel nostro cuore insieme a fratel Piero!

Un grande abbraccio a tutti voi piccoli fratelli ed ai suoi parenti!

Paola Pompei

Caro Paolo, te ne sei andato con la stessa discrezione che ti ha sempre caratterizzato. Riposa in pace e nella gloria di Dio e degli angeli, insieme a Piero.

Pasquale De Simone

Tanta la tristezza, infinito sgomento per "fulmini a ciel sereno" che come tali bruciano dentro e fanno stare tanto male, ma nel contempo non prendono il sopravvento sullo stesso cielo, il quale, continuando ad essere tale rimanda alla meraviglia della Gratitudine, una Gratitudine per una Vita Donata e che personalmente ho avuto la Gioia di incontrare abbracciandola.

Paolo e Pietro/Piero, già nei nomi espressione di una Divina Volontà a volte incomprensibile altre più accettabile; in Voi, miei Cari Fratelli opportunità offerta a quanti hanno incrociato i vostri sguardi, incontrato i vostri sorrisi, stretto le vostre mani...e per me (anche se solo per un brevissimo tratto di strada) occasione di rinascita a partire dalla semplicità di un quotidiano includente in tutto Gesù Cristo, abbracciando lui nella "Nazaret di tutti i giorni".

Caro Paolo, abbraccia anche per me Piero e Carlo... Voi che nell'Eternità vivete, aiutateci dal Paradiso a dire con sempre maggiore convinzione quello per cui già sulla terra siete stati Profeti:

«Padre mio, io mi abbandono a te...».

Sergio Cosini

Caro Paolo, non dimenticheremo mai tutti quei momenti che abbiamo passato con te a Nazaret. Quella pace e quel sorriso che sapevi trasmetterci ci accompagnerà per sempre. Ringraziamo il Signore che ci ha fatto la grazia di averci potuto conoscere e frequentare.

Riposa in pace nella felicità eterna.

JesusCaritasQ

mensile di attualità, cultura, informazione

www.jesus Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it